

31984Y0621(02)

Risoluzione del Consiglio, del 7 giugno 1984, relativa alle azioni per combattere la disoccupazione femminile

Gazzetta ufficiale n. C 161 del 21/06/1984 PAG. 0004 - 0006

Edizione speciale spagnola...: Capitolo 5 Tomo 4 PAG. 115

Edizione speciale portoghese: Capitolo 5 Tomo 4 PAG. 115

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO del 7 giugno 1984 relativa alle azioni per combattere la disoccupazione femminile (84/C 161/02)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visti i trattati che istituiscono le Comunità europee,

visto il progetto di risoluzione presentato dalla Commissione (1),

visto il parere del Parlamento europeo (2),

visto il parere del Comitato economico e sociale (3),

considerando che, nell'intento di promuovere la parità delle possibilità per le donne, al livello della Comunità sono state avviate varie azioni, in particolare l'adozione da parte del Consiglio delle direttive 75/117/CEE (4), 76/207/CEE (5) e 79/7/CEE (6) relative alla parità di trattamento tra gli uomini e le donne;

considerando che la risoluzione del Consiglio del 12 luglio 1982, relativa alla promozione della parità delle possibilità per le donne (7), pone in rilievo tra l'altro la necessità d'intensificare, in un periodo di crisi economica, l'azione intrapresa ai livelli comunitario e nazionale, attuando misure positive che consentano di tradurre in realtà tale parità di possibilità;

considerando che le risoluzioni del Consiglio dell'11 luglio 1983 riguardante le politiche di formazione professionale nella Comunità europea negli anni '80 (8), del 2 giugno 1983 in merito a misure relative alla formazione professionale per l'introduzione di nuove tecnologie di informazione (9) e del 23 gennaio 1984 concernente la promozione dell'occupazione giovanile (10) hanno previsto azioni specifiche a favore delle donne;

considerando che il Parlamento europeo ha insistito a varie riprese sulla necessità di sviluppare provvedimenti comunitari di lotta contro la disoccupazione femminile;

considerando che il tasso di disoccupazione femminile nella Comunità, molto più elevato di quello maschile, richiede che si prendano provvedimenti atti a ridurlo ed a contribuire al miglioramento della situazione delle disoccupate;

considerando che la riduzione progressiva del tasso di disoccupazione femminile deve inserirsi nella riduzione generale della disoccupazione;

considerando che la disoccupazione femminile presenta inoltre caratteristiche specifiche, che richiedono provvedimenti adeguati,

HA ADOTTATO LA PRESENTE RISOLUZIONE:

I. Obiettivi generali

1. Il Consiglio prende atto della comunicazione della Commissione sulla disoccupazione femminile nella Comunità.
2. Il Consiglio constata che la disoccupazione femminile costituisce un aspetto preoccupante della situazione generale dell'occupazione nella Comunità e può essere risolta in maniera soddisfacente solo nell'ambito di una politica generale che consenta la ripresa dell'attività economica e dell'occupazione. In questa situazione, è inoltre necessario, tenuto conto delle caratteristiche specifiche della disoccupazione femminile, compiere sforzi specifici per cercare di eliminare gli

inconvenienti associati all'occupazione femminile e per promuovere la parità delle possibilità sul mercato del lavoro, allo scopo di ridurre progressivamente in misura apprezzabile il tasso di disoccupazione femminile.

3. Il Consiglio pone in rilievo i principi sui quali devono fondarsi le misure da prendere al riguardo, e cioè: - pari diritto delle donne e degli uomini al lavoro e in tal modo all'acquisizione di risorse personali in termini uguali e a condizioni uguali, qualunque sia la situazione economica;

- offerta di pari possibilità alle donne e agli uomini, in particolare sul mercato del lavoro, nell'ambito delle misure intese a stimolare la ripresa economica e la promozione dell'occupazione; (1) GU n. C 65 del 6.2.1984, pag. 8. (2) Parere reso il 22 maggio 1984 (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale). (3) Parere reso il 23 maggio 1984 (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale). (4) GU n. L 45 del 19.2.1975, pag. 19. (5) GU n. L 39 del 14.2.1976, pag. 40. (6) GU n. L 6 del 10.1.1979, pag. 24. (7) GU n. C 186 del 21.7.1982, pag. 3. (8) GU n. C 193 del 20.7.1983, pag. 2. (9) GU n. C 166 del 25.6.1983, pag. 1. (10) GU n. C 29 del 4.2.1984, pag. 1.

- sviluppo di azioni positive intese a correggere le disparità di fatto, e quindi a migliorare le prospettive di lavoro delle donne ed a promuovere l'occupazione mista.

II. Orientamenti d'azione

1. Il Consiglio considera che si dovrebbero mettere in atto o continuare, nel contesto delle politiche e delle pratiche nazionali, i seguenti orientamenti di azione: a) in materia di creazione di posti di lavoro e di assunzioni: - fare in modo che le misure intese a stimolare, nel settore privato, l'assunzione di manodopera supplementare, in particolare di giovani, consentano un accesso più equilibrato degli uomini e delle donne in particolare nei posti di lavoro dove le donne siano sottorappresentate e nei posti di lavoro qualificati;

- concentrare i premi di assunzione, dove esistano, sulle persone più svantaggiate sul mercato del lavoro, molte delle quali donne;

- prendere misure adeguate per promuovere un maggiore inserimento delle donne, tendente ad un migliore equilibrio, nei settori d'avanguardia, in particolare in quelli ad alta tecnologia;

- avviare, anche nel settore pubblico, iniziative in materia di promozione della parità di possibilità che possano dare l'esempio, specialmente nei campi in cui vengono sviluppate nuove tecnologie dell'informazione;

- sforzarsi affinché le iniziative intese a ridurre e a ristrutturare la durata del lavoro contribuiscano in maniera positiva a promuovere la parità delle possibilità nel settore dell'occupazione, permettendo tra l'altro una maggiore flessibilità dell'orario di lavoro;

- concepire il lavoro volontario a tempo parziale in modo che non sfoci in un rafforzamento della segregazione del mercato del lavoro femminile;

- permettere alle donne la parità di accesso alle agevolazioni finanziarie e di altro tipo offerte per la creazione di imprese, in particolare nel contesto delle iniziative locali di creazione di posti di lavoro, comprese quelle adottate su base cooperativa, che offrano prospettive e condizioni di lavoro interessanti per le donne;

b) sviluppare, nel settore dell'educazione, della formazione e dell'orientamento professionali, le azioni al fine di: - diversificare le scelte professionali delle donne, per farle partecipare in modo più equo ai settori in espansione e d'avanguardia;

- assicurare una migliore adeguatezza delle qualifiche delle lavoratrici particolarmente colpite da ristrutturazioni ed innovazioni industriali, e di quelle delle zone svantaggiate, delle disoccupate e delle donne che desiderino tornare a lavorare;

- promuovere una maggiore partecipazione delle donne ai programmi di formazione, per raggiungere un migliore equilibrio nei settori in cui esse siano

scarsamente presenti ed in cui, in particolare, vengano introdotte nuove tecnologie;

- c) prendere le misure necessarie affinché i servizi di collocamento, di orientamento e di consulenza dispongano di un organico qualificato ed in numero sufficiente per offrire un servizio basato sulle conoscenze necessarie per far fronte ai problemi particolari delle disoccupate;
- d) migliorare le informazioni quantitative e qualitative relative alla situazione delle donne sul mercato del lavoro e migliorare la valutazione dell'impatto che le politiche di lotta contro la disoccupazione hanno sull'occupazione femminile, per essere in grado di seguire i progressi nell'eliminazione della segregazione sul lavoro e d'individuare con maggiore precisione le tendenze della disoccupazione femminile.

2. Il Consiglio sottolinea l'importanza che annette al contributo positivo del Fondo sociale europeo per attuare questi orientamenti di azione.

3. Il Consiglio ritiene che i principi e gli orientamenti sopra indicati si applichino all'azione intrapresa a tutti i livelli, anche con l'incoraggiamento, ove possibile, delle parti sociali.

4. Il Consiglio pone in rilievo l'importanza delle misure complementari, in particolare per quanto riguarda l'infrastruttura sociale e i mezzi per incoraggiare una maggiore distribuzione delle responsabilità onde realizzare l'obiettivo generale di migliorare l'occupazione femminile.

5. Il Consiglio invita gli Stati membri a sviluppare, eventualmente in collaborazione con la Commissione, le campagne d'informazione intese a stimolare la necessaria evoluzione delle mentalità favorendo in tal modo una maggiore parità delle possibilità sul lavoro. Il Consiglio pone in evidenza la funzione fondamentale svolta a tal fine, anche in veste di iniziatore di azioni positive, dai comitati e dagli organismi nazionali per la parità delle possibilità che debbono essere in grado di agire il più efficacemente possibile.

6. La Commissione è invitata ad organizzare uno scambio annuale di informazioni tra gli Stati membri sulle misure prese conformemente alla presente risoluzione per ridurre la disoccupazione femminile, nonché sui mezzi di controllo, di ricerca e di valutazione.

7. Il Consiglio invita la Commissione a presentargli relazioni periodiche, per poter delineare, non oltre il triennio successivo all'adozione della presente risoluzione, un bilancio dei progressi compiuti.